LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Battuto al Comunale il Catanzaro 4-2: tutti i gol nella ripresa

Coppa Italia: la Juventus è in finale

Un primo tempo fiacco: bianconeri malsicuri in difesa, un paio di belle parate di Zoff, grossa occasione fallita da Verza Cabrini segna su rigore al 53' poi si susseguono le reti di Tardelli (68'), Sabadini (70'), Causio (78'), Groppi (82'), Virdis (87')

TORINO — Un grande Zoff, con una serie di parate decisive, ha garantito alla Juventus l'accesso alla Finalissima di Coppa Italia. Malgrado i due pallori finiti alle sue spalle su tiri imparabili di Sabadini e Groppi, «san Dino» ha evitato almeno quattro gol. E' finita 4 a 2 per la Juventus ma il Catanzaro non meritava certo una simile punizione. E' stato un rigore concesso con troppa leggerezza da Menicucci, a spianare la sua bianconera la strada del successo. Ma la Juventus vista ieri sera ha sofferto più del lecito la vivacità dei calabresi e solo nel finale, grazie all'apporto di Benetti che era subentrato a Verza tonificando il centrocampo, alle prodezze di Causio (autore dei terzo gol e propiziatore del quarto di Virdis), ha pigiato la resistenza dei difensori Catanzaro. Tutti i sei gol sono stati realizzati nel corso di una ripresa ricca di emozioni dopo che nel primo tempo i brividi più grossi li aveva corsi Zoff, anche se la Juventus, con Verza, aveva fallito una incredibile occasione.

Indisponibile Panna, la Juventus ripiegava Virdis al centro mentre il Catanzaro riproponeva Palanca, capocannoniere di Coppa Italia con otto gol accanto a Renzo Rossi. I calabresi adottavano uno schema a due punte, non avendo nulla da perdere. Malgrado la serata afosa, il ritmo era abbastanza elevato e la difesa della Juventus, come lamenta Trapattoni, non appariva registrata a dovere. Cuccureddu, al rientro dopo tre settimane di assenza per infortunio, aveva il suo da fare per frenare Palanca, mentre Brio «soffriva» con il piccolo Renzo Rossi. Alle loro spalle Scirea era costretto ripetutamente qualche sbavatura. A centrocampo la Juventus adottava il consueto marcamento uomo-zona, in cui Furino, Tardelli e Verza si alternavano su Braglia, Orazi e Zanini. Il «tornante» Nicolini era preso in consegna da Cerbini, che però non lo seguiva nei suoi spostamenti sull'altro fronte. Dopo un tiro di Verde su parato da Mattolini (5') e un brivido per Zoff, su botta a lato di Palanca, in felice posizione. Mazzone invertiva le marcature su Bettega e Virdis. Nello stesso istante (10') la Juventus costruiva la prima grossa occasione. Brio effettuava un bel dribbling e centrava per Bettega che, da autentico «pivot», di testa schiacciava verso lo smarcato Verza. A tu per tu con Mattolini, Verza tardava a tirare, cercava poi di superare in dribbling il portiere, ma il suo pallonetto era intercettato sulla linea da Zanini.

Il Catanzaro, per nulla intimorito, creava dei problemi alla Juventus che, per fortuna aveva uno Zoff in serata di vena. Al 16' Sabadini scendeva sulla sinistra ed effettuava un lungo traversone: la palla, deviata di stesta da Tardelli, spioveva sulla destra di Renzo Rossi, che sparava in porta mancando di poco il bersaglio. Al 19' Brio si produceva una distorsione alla caviglia sinistra e, dopo le cure, rientrava in campo, ma continuava a zoppicare.

Al 23' Zoff era chiamato al lavoro da una «bomba» sui pipinzione dello specialista Palanca: il portiere bianconero, d'istinto, con la gamba respingeva in corner. Altro pericolo per Zoff al 25'. Ancora Palanca in evidenza: scambiava con Ranieri e di sinistro fondava in rete, ma Zoff, piazzato, neutralizzava l'insidioso pallone. Al 26' Brio rientrava negli spogliatoi ed era sostituito da Gentile, neo-padre d'un maschietto al quale è stato imposto il nome di Andrea. Gentile si occupava di Rossi. Era ancora Zoff a salvare la propria porta su un'altra punizione di Palanca. Con la punta delle dita Zoff deviava la «folgore» sul palo e in calcio d'angolo.

Il campanello d'allarme scuoteva la Juventus, che si proiettava all'attacco. Tardelli impegnava Mattolini al ritmo della gara, scambiava con Bettega, ma il suo tiro, deviato da un difensore, si spegneva sulle braccia di Mattolini.

Sul piano tecnico e spettacolare il gioco non migliorava nel secondo tempo, ed era ancora il Catanzaro (48') a impensierire la difesa bianconera. Nicolini, (che agiva spesso con eccessiva severità da parte di Menicucci. Menichini aveva tagliato invocingtramente la strada a Virdis su un pallone praticamente perso. Cabrini di sinistro trasformava dagli undici metri mandando il pallone a carambola contro la base del palo e di qui in rete. Nella curva «ma-ratona» zeppa di tifosi calabresi, c'era un tentativo di invasione che veniva però immediatamente stroncato.

Il gioco proseguiva e l'arbitro sorvolava su un intervento falloso di Ranieri ai danni di Tardelli in area. Insisteva la Juventus e tiri-gol di Virdis e Tardelli erano ribattuti da Mattolini e Sabadini 56').

Al 65' anche Mazzone effettuava una sostituzione: usciva Braglia ed entrava Raise. Un minuto dopo Zoff compiva un'altra miracolosa parata sulla fiondata di Palanca, che si era trovato in posizione favorevole al gol grazie ad un'incertezza di Cuccureddu su lancio di Orazi. Ma era la Juventus a raddoppiare al 68'. Messo in azione da Bettega, Tardelli superava in velocità tre avversari e d'esterno destro infilava Mattolini. Un autentico pezzo di bravura di «Schizzo».

Così allo stadio

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Brio (38' Gentile), Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Verza (49' Benetti), Bettega.

CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Menichini, Groppi, Zanini; Nicolini, Orazi, R. Rossi, Braglia (Raise dal 65'), Palanca.

Arbitro Menicucci.

Reti: Cabrini (1.) 53' su rigore, Tardelli (J.) 68', Sabadini (C.) 70', Causio (J.) 78', Groppi (C.) 82', Virdis (J.) 87'.

Spett. 28.057. Incasso L. 63.238.500.

Causio ha segnato il terzo gol della Juventus, un altro gol strepitoso (Foto La Stampa)

La Coppa è anche un cappello

Monaco. Larry Lloyd, l'atletico difensore del Nottingham, regge sul capo la Coppa Campioni

Prima sconfitta (1-2) nella tournée sudamericana

Milan battuto in Paraguay Espulsione di Rivera e Bet

ASUNCION — *Il Milan è stato battuto per 2-1 dall'Olimpia, campione del Paraguay, in una partita disputata ad Asuncion. E' stata la prima sconfitta della squadra rossonera che nella tournée Sud Americana aveva ottenuto finora quattro pareggi. L'incontro non è stato «amichevole», come gli organizzatori avrebbero sperato. L'arbitro Gabriel Gonzales ha addirittura espulso due giocatori del Milan, Bet e Rivera, il primo per aver colpito un avversario, il secondo per proteste. Il gioco, malgrado il nervosismo, è stato comunque brillante e veloce, con frequenti capovolgimenti di fronte.*

I padroni di casa hanno subito l'iniziativa, ma la difesa del Milan non si è lasciata sorprendere, finché al 17', su azione di contropiede, i rossoneri sono andati in gol con Chiodi che ha sfruttato abilmente un preciso suggerimento di Rivera. Sette minuti più tardi l'Olimpia ha pareggiato su calcio di punizione battuto splendidamente da Talavera alla sinistra di Albertoni.

Nella ripresa la partita non è cambiata. Al predominio territoriale dei paraguaiani, i rossoneri hanno risposto con rapide azioni di rimessa, poi il fallo di Bet all'89' con successiva espulsione. Protestava energicamente Rivera e anche il capitano era costretto a prendere la via degli spogliatoi. Ridotti in nove, i rossoneri hanno incassato il gol della sconfitta, segnato all'86' ancora da Talavera con un violento tiro.

Negli spogliatoi del Milan, dopo la gara, c'era atmosfera di tensione. Rivera ha sfondato con un calcio la porta ed ha amaramente commentato: «Il mio unico delitto è stato quello di protestare e di averlo fatto in maniera educata». Più tranquillo Bet: «Ho reagito davanti ad un brutto fallo commesso da un avversario — ha ammesso — però anche l'Olimpia meritava espulsioni, visto che il gioco è stato duro da entrambe le parti». I paraguaiani, dal canto loro, si sono lamentati di quanto è successo in campo. Talvera, autore del due gol, ha detto: «I giocatori del Milan si sono lasciati prendere dal nervosismo quando hanno visto che sarebbe stato impossibile difendere il pareggio».

I rossoneri sono arrivi in campo nella seguente formazione: Albertoni (Rigamonti), Minola, Boldini, De Vecchi, Bet, Bigon, Novellino, Capello, Chiodi (Mandrassi), Rivera, Buriani.

Bari, Di Marzio nuovo allenatore

LECCE — Il Lecce non confermia Santin, il Bari ingaggia Di Marzio. Sono le due più grosse novità nel mondo calcistico pugliese di serie B. Santin non verrà confermato per colpa di un finale di campionato negativo. Il Bari, invece, ha fatto un «colpo grosso» ingaggiando Gianni Di Marzio. La società barese sino all'ultimo ha sperato di mettere d'accordo con Renna, pugliese di nascita.

I lavori al settore pericolante

San Siro pronto solo in ottobre

MILANO — Il calcio milanese dovrà «arrangiarsi» con San Siro sino ad ottobre in quanto i lavori per «ridare agibilità al settore pericolante terminerannno soltanto in tale periodo. Naturalmente Milan, Inter hanno accolto con scarso entusiasmo la notizia loro fornita dal sindaco di Milano, Tognoli, nel corso di una conferenza stampa cui erano presenti anche Mazzola e Beltrami per il club nerazzurro e Sandro Vitali per quello rossonero.

Per il 16 settembre, data d'inizio del campionato, i due club potranno però vendere più biglietti rispetto allo scorso anno in quanto una parte dell'anello pericolante sarà quasi riparato. «Purtroppo — ha spiegato l'ing. Rege Gianas, uno dei tecnici della commissione che ha studiato i sistemi più idonei di riparazione — *sarà necessario applicare una tecnica assunta sul elaborata per cui i mensoloni sospesi verranno saldati con lamiere spesse due centimetri*».

Il tempo richiesto è di quattro mesi. Il Comune di Milano spenderà quattro miliardi, cui se ne aggiungeranno altrettanti quando verranno rinnovati gli spogliatoi e il settore stampa in vista del prossimo campionato d'Europa. «*Costruire uno stadio nuovo* — ha precisato il sindaco Tognoli — *come avevano auspicato alcuni, significava spendere qualcosa come 32 miliardi. Con i tempi che corrono non è possibile. Meglio potenziare San Siro che sino a prova contraria resta uno dei campi più belli*».

Quando gli esponenti di Milan e Inter hanno chiesto cosa succederà agli inizi di settembre con la Coppa Italia, i tecnici hanno risposto: «*Molti settori, causa i lavori in corso, resteranno chiusi ma saranno disponibili 50 degli 80 mila posti. Per le gare di Coppa Italia dovrebbero bastare*».

g. gand.

Troppo corta la conferenza stampa

Colpa di Zaccagnini l'anticipo della tv

ROMA — I tifosi del calcio che l'altra ieri sera si sono posti davanti al video alle 21,50 (orario stabilito dal programmi della tv) per seguire la finale della Coppa dei Campioni fra il Nottingham e il Malmoe, ci sono rimasti male: "a televisione stava che trasmetteva...ma la finale in diretta da circa venti minuti.

L'anticipo della trasmissione è stato causato dalla brevità della conferenza stampa tenuta dal segretario della de on. Zaccagnini che ha utilizzato esattamente 50 minuti dei 70 che aveva a disposizione. Altri dieci minuti erano stati recuperati su programmi precedenti. Per riempire lo spazio che si era reso improvvisamente disponibile, i dirigenti della tv hanno creduto opportuno collegarsi subito con lo stadio di Monaco quando la gara era già iniziata da 16 minuti.

Tuttavia occorre dare atto a Nando Martellini, che è responsabile del pool sportivo, di aver optato sia per piedi per una iniziativa che in fondo ha finito per accontentare gli appassionati dei football: durante l'intervallo è stata messa in onda, ovviamente in telecronaca differita, la prima parte della gara saltata. Ne è venuta fuori una trasmissione articolata su una scaletta inconsueta, ma in compenso gli sportivi hanno potuto vedere tutta la partita.

m. b.

Disoccupato per un giorno

Fabbri ha firmato passerà all'Ascoli

VICENZA — G. B. Fabbri ha già firmato per l'Ascoli. L'incontro con il presidente Rozzi è avvenuto mercoledì pomeriggio a San Benedetto del Tronto, presenti anche tre consiglieri della società. Dopo sole due ore di discussione l'accordo era già raggiunto: per Fabbri l'offerta è stata sensibilmente superiore a quella propostagli ancora tre mesi fa dal Vicenza e poi, com'è noto, annullata dal recente consiglio direttivo biancorosso.

«*No rifiutato altre offerte anche più allettanti* — commenta Fabbri — *perché ritengo di poter continuare con l'Ascoli l'esperienza che avevo iniziato a Vicenza: stesse condizioni e aspirazioni, stesso ambiente di lavoro*».

Ma al di là delle soddisfazioni per il nuovo incarico, Fabbri non nasconde un dimistichezza l'amarezza per come si è conclusa la sua avventura a Vicenza. «*Prima di dare una risposta affermativa all'Ascoli* — ripete il mister — *ho atteso sino all'ultimo momento una parola dal Vicenza. Pensavo che il consiglio direttivo prendesse una decisione ben diversa. Confesso di essermi illuso. Quando poi ho saputo che era già pronta una lista di sei nomi come miei possibili sostituti, allora ho lasciato da parte remore e indugi. La scelta è che non mi volevano più, tutto il resto è e rimane soltanto pretestuoso*».

Fabbri intende comunque rispettare il suo contratto con il Vicenza, che scade il 30 giugno: solo dopo questa data si metterà a disposizione della nuova società. Non è escluso che Fabbri suggerisca all'Ascoli qualche giocatore vicentino: da Carrera a Cerilli a Salvi, sono tutti elementi nei confronti dei quali il tecnico ha sempre dimostrato una grande e profonda stima.

f. m.

● **La Fiorentina** ha pareggiato (1-1) con il Tottenham a Tokyo nella Coppa del Giappone: hanno segnato Pagliari e Lee.

● **Ai mondiali** di calcio militari, in programma nel Kuwait nella prima quindicina di giugno, l'Italia parteciperà con i seguenti ventidue giocatori: Tarocco, Giuliani, Benedetti, Baresi, Collovati, Ferrario, Agliati, Tesser, Prandelli, Tardelli, Pileggi, Di Gennaro, Greco, Agostinelli, Marocchino, Goretti, Virdis, Ambu, Casaroli, Venturini, Schincaglia e Criscimanni.

Importante quadrangolare di atletica leggera la prossima settimana a Torino

Mezzofondo azzurro al vaglio dei kenioti

Oltre ai grandi corridori africani ci saranno i polacchi e i canadesi - La formazione italiana con Mennea (sui 100 e forse anche nella staffetta) ed il primatista dell'alto Di Giorgio

TORINO — *Accantonato il consueto meeting mondiale universitario per i molti impegni che già gravano sulla stagione degli azzurri, l'atletica si presenterà a Torino la prossima settimana con un ghiotto antipasto alla Coppa Europa, massimo appuntamento della stagione, fissato — sempre su piste e pedane dello stadio Comunale — per il 4 e 5 agosto. Si tratta di un incontro quadrangolare maschile, in cui oltre all'Italia saranno impegnate Polonia, Kenia e Canada, per la squadra di casa domenica 5 agosto, in modo da lasciar liberi gli atleti alla domenica in modo che possano regolarmente svolgere la funzione di elettori europei.*

La Nazionale italiana sarà al completo: Mennea correrà sicuramente i 100 e, probabilmente, la staffetta 4x100 secondo quelli che sono i suoi dichiarati programmi; sarà in pista sui cinquemila (la distanza sulla quale è campione europeo). Fava e Zarcone sui diecimila mentre Gerbi sarà impegnato nei 3000 siepi. Per tutti i nostri mezzofondisti l'impegno è garantito — quando la gara si intitola «a far doppiare qualcuno — dalla presenza di grossi campioni.' polacchi sulle lunghe distanze (specialità di di grande Maliinowski, protagonista anche della stagione invernale di cross, mentre i kenioti si presenteranno con i migliori loro corridori, selezionati parte in patria e parte nell'ambito dei campionati universitari Nordamericani (Neaa) in programma in questo weekend.

Massimo Di Giorgio (fresco primatista italiano del salto in alto, la rivelazione degli europei indoor sul giro di pista, Stefano Malinverni, il marciatore Maurizio Damilano, i triplisti Mazzucato e Piapan, l'atacchista Butturi, i martellisti Podbereseck e Urlando, nonché un Carlo Grippo deciso a rilanciare quest'anno la propria quotazione internazionale, saranno le punte della squadra azzurra che — salvo il risultato finale — troverà l'anno prossimo più calda in una Polonia decisa a «vendicare» il pareggio (105 a 105) con cui si concluse il confronto di Venezia di quattro anni fa, poco prima degli europei di Praga.

*Il presidente della Fidal Nebiolo ha comunicato ieri la manifestazione ha sottolineato l'importanza dell'impegno nel campo degli azzurri che, oltre alla Coppa Europa, vivrà altre significative tappe nell'immediato: in programma a Città del Messico dal 31 al 2 settembre e nei successivi Giochi del Mediterraneo di Spalato. Dal due giugno di giugno il primo sarà in semi-notturna (l'inizio è fissato per le ore 20 ed il secondo di pomeriggio, a partire dalle ore 16,30. I prezzi dei biglietti — che sono in prevendita presso il salone de La Stampa in via Roma e la sede del Cus Torino in via Braccini — sono di lire 5000 (4000 i ridotti) per la tribuna numerata, di lire 3000 (2500) per i parterre e di lire 1500 (1000) per tutti gli altri settori del campo.**

g.bar.

Ortis e Gerbi a Ciriè stasera sulle due miglia

CIRIE' — Venanzio Ortis e Giuseppe Gerbi sono gli atleti protagonisti, questa sera, della terza edizione del meeting «Città di Ciriè», che si disputerà sulla pista della cittadina canavesana. Entrambi saranno impegnati su di una distanza inusitata, che non è quella delle due miglia — abbastanza insolita, nel tentativo di strappare il limite italiano della specialità a Franco Fava che, nel marzo '76, corse in 8'36"8. L'ingresso allo stadio è gratuito.

Questo il programma orario della manifestazione con, tra parentesi, i principali protagonisti: ore 20,50: marcia km 5, salto in alto maschile e lungo femminile; 21: 400 ostacoli femm.; 21,10: 200 maech. (Grazioli e Clementoni); 21,20: 1000 cat. ragazzi; 21,30: 200 allievi e disco femm. (Scaglia, Marello); 21,40: 1600 cat. ragazze; 21,50: 100 femm. (Erico); 22: 800 femm. (Galli, Garlaglio); 22,15: 100 masch. (Grazioli, Clementoni e Colombo); 22,25: 2000 femm. (Restello e Zappoli); 22,35: 1500 masch. (Grippa, Frattini); 22,45: 2 miglia (Ortis e Gerbi); 22,55: 400 masch.; 23: 400 femm. (Laiolo); 23,10: 3000 cat. allievi.

BASEBALL - Campionato 1979
Serie Nazionale:
1 e 2 giugno, ore 21
WILLIAM LAWSON'S
ANZIO
Stadio Comunale
Via Passo Buole 96

SOCIALISMO
OGGI ore 17,30
AL TEATRO CARIGNANO
Il segretario nazionale del
PSDI
LONGO
chiuderà la campagna elettorale del
PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO
Parteciperà OTTO FREITAG
Presidente Europa Union
Esponente Partito Socialista Democratico Tedesco

Il Nottingham non piace all'Europa

Poche individualità di valore nella squadra di Brian Clough, polemico con la stampa britannica - Nel Malmoe solo il portiere Moeller è soddisfatto: ha ricevuto offerte dal Bayern - Anche Enzo Bearzot è rimasto deluso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONACO — *Gli ultimi tifosi del Nottingham, trionfanti e sfiniti dopo due giorni di orgia in cui hanno mischiato calcio, whisky e birra, hanno raggiunto faticosamente l'aeroporto. Monaco di Baviera sta riprendendo il suo volto di città serena, bellissima in questo anfiteatro di piena estate, carissima (per noi italiani, soprattutto) Restano gli echi della vittoria del Nottingham sul Malmoe: la Coppa dei campioni agli uomini di Brian Clough, le critiche generali al gioco espresso sulle due squadre. Arrivati allo stadio per tempo, attendi dalle beiste e dal sole, si sono addormentati in tanti all'ombra degli alberi e si sono svegliati alla fine della partita. Dal più alto gradino delle tribune, a metà circa, vedevamo maglie rosse e bianche immobili sul tappeto verde. Sognavano venezia in Baviera dal Nord. Si spiegano anche così i vuoti sulle gradinate dell'Olimpiastadion, sempre splendido e modernissimo a sette anni (venne inaugurato per i Giochi del '72) dalla nascita. Ma è ancora più sorprendente come tutto l'Olympiapark — stadio, piscina, palazzetto, ma anche prati, boschi laghi, colline sotto le quali ci sono le macerie dell'ultima guerra — ma estratto nella vita della città, stupendo polmone verde.*

Sui verdi prati dell'Olympiapark è finita anche la trasferta di molti fans del Nottingham. Arrivati allo stadio per tempo, attendi dalle beiste e dal sole, si sono addormentati in tanti all'ombra degli alberi e si sono svegliati alla fine della partita. Dal più alto gradino delle tribune, a metà circa, vedevamo maglie rosse e bianche immobili sui tifosi delusi non sono neppure venuti in Baviera dal Nord. Si spiegano anche così i vuoti sulle gradinate dell'Olimpiastadion, sempre splendido e modernissimo a sette anni (venne inaugurato per i Giochi del '72) dalla nascita. Ma è ancora più sorprendente come tutto l'Olympiapark — stadio, piscina, palazzetto, ma anche prati, boschi laghi, colline sotto le quali ci sono le macerie dell'ultima guerra — ma estratto nella vita della città, stupendo polmone verde.

Sui verdi prati dell'Olympiapark è finita anche la trasferta di molti fans del Nottingham. Arrivati allo stadio per tempo, attendi dalle beiste e dal sole, si sono addormentati in tanti all'ombra degli alberi e si sono svegliati alla fine della partita. Dal più alto gradino della tribuna, a metà circa, vedevamo maglie rosse e bianche immobili

sostituire l'anziano Maier. E' già partita l'offerta, mezzo miliardo al club scandinavo, poco meno di vente milioni all'anno al giocatore. Gli altri biancoblù non hanno certo destato appetiti: l'unico attaccante di una certa classe, Tore Cervin, non era al meglio della condizione fisica, si è visto poco tanto è vero che il portiere inglese Shilton è stato praticamente disoccupato.

Malgrado la pochezza del Malmoe, valido solo nell'applicazione difensiva della tattica del fuorigioco ma ottuamente bloccato su schemi difensivi troppo rigidi, il Nottingham ha vinto di misura, senza impressionare. Approssimativo in difesa (lo si era già visto del resto in fr nella prima semifinale con il Colonia) dove è stata salvata in due o tre occasioni dai recuperi di Vio Anderson, il terzino di colore unico uomo di classe del reparto, abbastanza confusionaria a centrocampo dove il solo Mc Govern ha mostrato sapgazia tattica e ritmo, la squadra di Brian Clough ha avuto in attacco qualche squillo.

Le lodi a Trevor Francis, che gioco sulla destra nella posizione e con i compiti che toccano in Italia a Causio, e Claudio Sala, vanno però frenate alla luce dell'ultima che gli hanno concesso incredibilmente i difensori svedesi, mentre Woodcock — valido tecnicamente — è un troppo innamorato del dribbling. Resta Robertson, l'ex ottimo secondo tempo non è stato sufficientemente sottolineato nella cronaca notturna dell'altra sera. E' veloce, incisivo, pericoloso i suoi cross. E' piaciuto a Bearzot: «Almeno quando ha lui la palla, può inventare qualcosa».

Tutto qui il Nottingham. Ne deluso gli stessi giornalisti inglesi, maltrattati da Brian Clough nella conferenza stampa, dopo che il tecnico aveva fatto il giro dello stadio, sulla pista di atletica, per applaudire i fans in delirio, i colleghi britannici gli hanno chiesto se Trevor Francis con quello che è costato (quasi due milioni di lire non sarebbe forse di più. Si sono sentiti rbattere: «Francis è venuto a fare la sua parte, quanto è stato pagato sono affari nostri». Zitti e a casa, chi ha la Coppa in pugno non accetta critiche.

Adesso il Nottingham vuole, ed è giusto, monetizzare il successo costato al club una cinquantina di milioni di premi ai giocatori. Accetterà la sfida del Boca Juniors per la Coppa intercontinentale, quella con Barcellona per la Supercoppa europea, mentre stanno procedendo i lavori di rammodernamento del campo di casa, il City Ground che accusa l'usura del tempo (è sorto nel 1898). Il Malmoe è tornato a casa col magone, ma riconoscendo la propria infertorità. Bob Houghton, il tecnico inglese, sta per firmare per altri cinque anni. Resterà in Svezia a predicare calcio alla luce dell'amara esperienza di mercoledì notte. Il suo sogno di imporsi sui suoi compatrioti era davvero troppo ambizioso. **Bruno Peruca**

Bruno Bernardi